

**ASPES - SMA (novembre 2018)***Commento*

In via preliminare, si prende atto che la valutazione è condotta su dati non del tutto omogenei, dal momento che solo per alcuni indicatori sono disponibili le rilevazioni del 2017 e che per tutti gli altri si fa riferimento a quelle del 2016. A ciò si aggiunge, in taluni casi, una qualche eterogeneità fra le due classi di laurea, in parte dovuta alle specificità dei due percorsi formativi (L-16 e L-36).

In primo luogo, risulta confortante l'aumento delle immatricolazioni – anche in relazione agli immatricolati puri – tra il 2015 e il 2016, confermato del resto dai riscontri del CdS a proposito delle successive coorti (2017/18 e 2018/19), che non possono essere ancora oggetto di valutazione attraverso gli indicatori. L'inversione di tendenza maturata nell'ultimo triennio va interpretata come conseguenza di politiche formative e di orientamento virtuose che il CdS ha messo in atto negli anni passati e che intende rafforzare ulteriormente in futuro.

Tale crescita complessiva si associa peraltro a consolidati punti di forza del CdS: un numero significativamente elevato di laureati in corso, specialmente nella classe L-36; un altissimo livello di soddisfazione espresso dagli studenti; un rapporto agevole e continuativo con i docenti, favorito dalla numerosità contenuta seppur in crescita; la copertura pressoché totale delle discipline di base e caratterizzanti tramite l'impiego di personale docente di ruolo.

Si confermano, viceversa, le criticità legate all'internazionalizzazione del CdS e all'attrazione di studenti da altre regioni, in un quadrante geografico caratterizzato da una marcata competizione con Atenei di grandi dimensioni e lunga tradizione accademica. Ciò dipende in larga misura da deficit strutturali che, come già segnalato in più circostanze, esorbitano dalle possibilità di intervento del CdS e del Dipartimento, poiché rimandano alla carenza di residenze universitarie e ai difficili collegamenti ferroviari tra Alessandria e alcuni fra i territori circostanti (questioni che da tempo attendono soluzioni concrete, evidentemente al di fuori della portata di un singolo corso di laurea).

Nel contempo, tale situazione può essere fronteggiata valutando l'ipotesi della duplicazione del CdS in una delle altre sedi dell'Ateneo (Vercelli, Novara) e contemplando, sulla base di un'analisi comparata dell'offerta degli Atenei limitrofi, percorsi formativi innovativi e differenziati, dotati di peculiarità tali da intercettare sensibilità e preferenze di altre fasce di potenziali studenti. In questa prospettiva non si può prescindere, ovviamente, dall'opera di coordinamento dell'Ateneo, in una logica di didattica integrata fra le sedi e votata all'interdisciplinarietà.

A questo versante dell'analisi si collega anche una relativa flessione nella percentuale di laureati impegnati nell'attività lavorativa a un anno dal conseguimento del titolo, che può essere intesa come segnale dell'opportunità di riesaminare struttura e orientamenti del CdS. È auspicabile infatti una revisione periodica di percorsi e curricula che, da un lato, preservi la ricchezza e la varietà culturale quali storiche prerogative del CdS e, dall'altro, adotti i migliori strumenti didattici per preparare gli studenti alla vita lavorativa nella P.A., nell'impresa, nel terzo settore e/o alla prosecuzione degli studi, in stretta sinergia con l'offerta formativa del Dipartimento e dell'Ateneo.

*Osservazioni puntuali sugli indicatori (dati ANVUR aggiornati al 30 settembre u. s.)*

Indicatore iC00a: il numero di avvii di carriera al primo anno nel 2016 è complessivamente aumentato, per effetto di una crescita sostenuta nella classe L-36 e di una leggera contrazione nella classe L-16

Indicatore iC00b: la stessa dinamica, ancora più marcata, si riscontra in relazione agli immatricolati puri del 2016, che rappresentano la quasi totalità degli iscritti al primo anno nella classe L-36

Indicatore iC00c: non disponibile

Indicatore iC00d: il numero totale degli iscritti nel 2016 è quasi identico a quello dell'anno precedente, con una redistribuzione fra le due classi di laurea

Indicatore iC00e: anche il numero complessivo degli iscritti regolari si mantiene sostanzialmente costante fra il 2015 e il 2016, con una prevalenza della classe L-36

Indicatore iC00f: risulta in leggera crescita il numero di iscritti regolari fra gli immatricolati puri, con una prevalenza della classe L-36

#### Gruppo A

iC01: la percentuale è di poco inferiore alla media dell'area geografica di riferimento

iC02: la percentuale di laureati in corso per la classe L-16 è in linea con la media degli altri Atenei, mentre quella relativa alla classe L-36 si segnala come elemento virtuoso del CdS

iC03: la percentuale di iscritti al I anno proveniente da altre regioni è nella media per la classe L-16 e ampiamente sotto la media per la classe L-36, ma tale dato va letto alla luce della forte concorrenza di Atenei limitrofi e delle croniche carenze infrastrutturali scontate dalla sede alessandrina

iC04: non disponibile

iC05: il rapporto fra studenti regolari e docenti è inferiore alla media degli altri Atenei per effetto della numerosità contenuta degli iscritti, ma costituisce per converso un punto di forza per l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica

iC06 (bis/ter): la percentuale di occupati a un anno dalla laurea è in flessione tra il 2016 e il 2017, risultando inferiore alla media di riferimento, e suggerisce di rivedere alcuni caratteri e indirizzi del CdS

iC07 (bis/ter): non disponibile

iC08: la percentuale di impiego di docenti strutturati per le discipline di base/caratterizzanti ha subito una leggera contrazione, pur restando prossima alla media di riferimento

iC09: non disponibile

#### Gruppo B

iC10: la percentuale di CFU conseguiti all'estero è nella media per studenti iscritti alla classe L-16 e ampiamente sotto la media per la classe L-36, che sconta una ridotta apertura alle discipline internazionalistiche, destinata a divenire oggetto di discussione nella revisione del CdS

iC11: la percentuale di laureati che hanno conseguito 12 CFU all'estero è più elevata nella classe L-36, ma il confronto con le medie di riferimento fa rilevare la buona performance degli studenti provenienti dalla classe L-16

iC12: l'esigua percentuale di studenti provenienti da istituti superiori esteri va ricondotta anche alle difficoltà nel prospettare loro la residenza ad Alessandria

#### Gruppo E

iC13: La percentuale di CFU conseguiti al I anno non è distante dalla media degli Atenei di riferimento, ma può essere accresciuta razionalizzando l'offerta formativa

iC14: la percentuale di studenti che proseguono al II anno è comparativamente in flessione nella classe L-36

iC15 (bis): la percentuale di studenti che proseguono al II dopo aver ottenuto almeno 20 CFU o  $1/3$  dei CFU è prossima alla media di riferimento

iC16 (bis): la percentuale di studenti che proseguono al II dopo aver ottenuto almeno 40 CFU o  $2/3$  dei CFU è superiore alla media per la classe L-16 e inferiore alla media per la classe L-36

iC17: la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno dalla scadenza regolare del corso è nella media per la classe L-36, leggermente superiore alla media per la classe L-16

iC18: la percentuale di laureati che si reinscriverebbe al CdS è perfettamente nella media degli Atenei di riferimento

iC19: la percentuale di insegnamenti affidati a docenti strutturati è leggermente inferiore alla media

#### Indicatori di approfondimento – Percorso di studio e regolarità carriere

iC21: la percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II anno è nella media per la classe L-16 e di poco inferiore alla media per la classe L-36

iC22: la percentuale di studenti che si laureano in corso è nella media per la classe L-16 e sopra la media per la classe L-36

iC23: la percentuale di studenti che cambiano Ateneo al II anno è estremamente ridotta e inferiore alla media dell'area geografica di riferimento

iC24: la percentuale di abbandoni è sotto la media per la classe L-16, nella media per la classe L-36

Indicatori di approfondimento – Soddisfazione e occupabilità

iC25: la percentuale di laureandi soddisfatti del CdS è elevatissima e di poco superiore alla media degli altri Atenei dell'area

iC26 (bis/ter): non disponibile

Indicatori di approfondimento – Consistenza e qualità docenti

iC27: il rapporto studenti/docenti calcolato sulle ore di docenza si conferma inevitabilmente inferiore alla media dei grandi Atenei limitrofi

iC28: per le medesime ragioni, il rapporto studenti/docenti è inferiore alla media anche se calcolato con riferimento ai soli insegnamenti del I anno